

Genzano di Roma, lì 11.02.2023

OGGETTO: riflessioni sull'idea progettuale di riqualificazione dell'area archeologica e naturalistica di Bisenzio - Capodimonte (VT) ' Parco archeologico e naturalistico "Il Giardino di Bisenzio" '.

Avendo preso visione dell'idea progettuale ' Parco archeologico e naturalistico "Il Giardino di Bisenzio" ', messa a punto dal gruppo archeologico Archeotuscia o.d.v. - Sezione di Capodimonte e descritta nei file .pdf e .docx denominati rispettivamente "Il Giardino di Bisenzio" e "bozza MODELLO C" (ambidue nella versione dell'11.02.2023), ho piacere di esprimere alcune spontanee riflessioni al riguardo.

La **denominazione** proposta per il Parco è filologicamente corretta in quanto rispettosa delle informazioni tramandate dalla cartografia e dalle fonti storiche. Inoltre la denominazione si contraddistingue per una originalità nell'ambito del distretto del Lago di Bolsena che costituisce quindi un valore aggiunto. Infine la parola stessa 'giardino', tanto nella sua accezione più prosaica di 'orto' quanto in quella più alta di 'luogo fiorito', è fortemente evocatrice di un ambiente dove il connubio natura-uomo si estrinseca in forme di reciproca cura e attenzione. Dunque si è in presenza di una denominazione che se da un lato invita i visitatori a vivere un'esperienza di conoscenza, cura e ristoro tanto dello spirito quanto del corpo, dall'altro sprona la comunità locale ad accudire amorevolmente le fonti della propria identità e memoria quali l'ecosistema e i Beni storici, archeologici e paesaggistici, in una parola Culturali.

L'idea progettuale si contraddistingue positivamente per sostenibilità, innovazione e fattibilità. La **sostenibilità** deriva in primo luogo dall'impatto praticamente nullo sull'ecosistema e sul paesaggio assicurato da postazioni da realizzare con interventi minimamente o non invasivi e dall'utilizzo di materiali e da un'estetica non impattanti ed ecocompatibili. L'**innovazione** è assicurata dal ricorso ad una piattaforma digitale che, nei contenuti e nei modi di fruizione, potrà essere agevolmente aggiornata e adeguata. La **fattibilità** scaturisce non solo dal budget contenuto necessario alla prima realizzazione del Parco ma, cosa ancora più importante, dalle limitate spese di manutenzione che inevitabilmente andranno affrontate nel tempo.

Un altro aspetto dell'idea progettuale a mio avviso encomiabile è quello dell'**impegno sociale**. Tale impegno si declina nel seguente dittico: coinvolgimento delle classi anagrafiche e sociali più deboli della comunità locale, e gratificazione-responsabilizzazione dei giovani di Capodimonte. Se i bambini e gli anziani saranno attori primari della narrazione dei contenuti scientifici, i giovani che vorranno far parte della cooperativa incaricata del mantenimento e della fruizione del Parco vedranno trasformarsi il proprio impegno in una fattiva gratificazione personale in termini di valori sia etici sia economici.

Infine, assolutamente degno di nota, il **modus operandi suggerito per l'équipe di studiosi** coinvolti per la redazione dei contenuti informativi della piattaforma. Infatti, nell'idea progettuale si tratteggia una forma di collaborazione cooperativa, dunque in sintonia con le più avanzate strategie di interazione professionale quali i 'networks decentrati'. Infine è apprezzabile l'idea che la figura che assumerà la responsabilità del coordinamento dei componenti dell'équipe non abbia alcuna mansione dirigenziale o direzionale. È tautologico affermare che, per garantire un ottimale e armonioso sincretismo tra le studiose e gli studiosi coinvolti, la figura suddetta andrà individuata in una persona dotata di curriculum di alto profilo e a livello nazionale, nonché di ineccepibile prestigio e, non da ultimo, in possesso delle *soft-skills* necessarie alla bisogna.



Dr Andrea Babbi

(Ideatore, Direttore e Coordinatore del 'The Bisenzio Project')